Pubblicato sulla Rivista **NTC-**Note di Tecnica Cinematografica **Anno 2000, N° 2 ,** edita dall'Associazione **ATIC**

# UN ANIMATORE "FAI DA TE"

**Passacantando**, classe 1927, vive in un'originalissima mansarda a Via Margutta, stracolma di colori, pennarelli, guaches, carte ritagliate e tutto l'occorrente per dar vita al suo **Cinema animato**.

Il suo stile, aguzzo ed espressionista, richiama vagamente quello di Luzzati, ma arricchito di un gusto e di un'originalità non comuni.

Dotate di una forte capacità di sintesi, le fantasiose creazioni di **Passacantando** si evidenziano subito per un tratto angoloso ma ricco di poesia, per un'atmosfera gioiosa e trasognata che permane in ogni fotogramma.

Il senso teatrale è accordato al "liberty", in modo che al gusto della "marionetta", **Passacantando** sa aggiungere l'esperienza avuta accanto a pilastri come Dunning, in "Yellow Submarine" e, in seguito, al National Film Board of Canada.

Oltre ad alcune esperienze pittoriche quali "**Il divenire delle forme**" (1959), **Passacantando** si è messo in luce per "**Il generale all'inferno**" (1948), un film doppiato da Arnoldo Foà, che recita una poesia di Pablo Neruda, e realizzato con figure tetre e movimenti scarni ma, proprio per questo, notevolmente eloquenti.

Sono da rammentare "**L'uccello di fuoco**" (1980) e "**Peìrusko"** (1981), due film dai colori fastosi che, se poco hanno dello stile espressionista di Luzzati, molto rievoca no della pittura trasognata e della favolistica di Chagall.

Lo stesso autore è riuscito, seppure con risultati poco consoni al lungometraggio di animazione, a portare sullo schermo, attraverso il suo inconfondibile linguaggio fatto di celluloidi, carte ritagliate e curiose trovate, l'Alice di Carrol nel film "**Lo specchio delle meraviglie**" (1995).




Bisogna anche ricordare che **Stelio Passacantando** firmò, appena un decennio fa, uno dei lungometraggi di animazione più curiosi e raffinati: "**Il giornalino di Giamburrasca**" (1991), prodotto dall' Istituto LUCE.

Qui l'autore è riuscito, collimandolo con il proprio, a penetrare straordinariamente lo stile e le illustrazioni di Vamba, creando un vero capolavoro del genere.

Ogni scena, ogni ambiente del film erano perfettamente consoni al 'sapore' del libro, che di illustrazioni ne aveva poche, realizzate con un fascino ed una raffinatezza stilistica senza eguali.

In altre parole, **Stelio Passacantando è un originalissimo, straordinario artista del "fai-da-te"**.